



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83 – Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

La gilda di nain

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no-

XIII Domenica del Tempo Ordinario – 26 giugno 2016

Liturgia della Parola: *Re 19,16.19-21; Gal 5,1.13-18; Lc 9,51-62*

La preghiera: sei tu, Signore, l'unico mio bene.

Il Signore chiude oggi il suo ministero in Galilea. L'evangelista Luca ci dice che Gesù prende *la ferma decisione* di avviarsi verso Gerusalemme, dove si compirà la sua missione con la sua *ascensione al cielo*. Se vogliamo seguirlo in questo cammino bisogna anche noi essere capaci di fare delle scelte. Il Signore non sembra disposto a transigere. c'è *un nido* da lasciare, ci sono anche affetti, abitudini da abbandonare senza incertezze e senza rimpianti. Chi mette mano all'aratro non può voltarsi indietro.

Ungerai Eliseo come profeta al tuo posto

La liturgia della parola è preparata da un brano tratto dal libro dei Re (*I Re, 19,16*) Appartiene ad una sezione del libro che raccoglie episodi della vita del profeta Elia: anche freschi, come antichi *fioretti*. Elia è il profeta che ritornerà per annunciare il Messia. Ma ora è venuto per Lui il tempo di salire al cielo. Prima però deve passare il suo mantello a colui che è chiamato a sostituirlo. Si tratta di Eliseo, figlio di Safat, un contadino di Abed Mecòla che sta arando il campo. Elia fa come gli ha detto il Signore: butta sulle spalle di Eliseo il suo mantello, simbolo del suo carisma profetico e lo invita a seguirlo. Il racconto è la storia di una vocazione esemplare: Eliseo risponde con prontezza e generosità. Gli ultimi tre verbi che compaiono nella narrazione sono particolarmente significativi: *"Eliseo si alzò e seguì Elia entrando al suo servizio."* Alzarsi, seguire, servire.

La ferma decisione di Gesù

Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme. (Lc. 9,51).

In precedenza, nel vangelo di Luca, c'è stato il racconto della Trasfigurazione che noi ab-



biamo già incontrato nella seconda domenica di Quaresima. I discepoli, presenti sul monte, hanno visto Gesù trasfigurato con Mosè ed Elia. Essi stanno parlando del suo *esodo* che dovrà compiersi a Gerusalemme. L'esodo è il dono della sua vita. Il brano del vangelo di oggi ci presenta Gesù che, senza incertezze, con ferma volontà, si mette in cammino. È un viaggio particolare: Gesù si fa precedere da messaggeri: sono i fratelli Giacomo e Giovanni, soprannominati *boanarges, figli del tuono*, per il loro carattere focoso. In Samaria, sapendo che egli stava andando a Gerusalemme, c'è un primo rifiuto: non viene loro concesso di passare. Giacomo e Giovanni offesi vorrebbero un intervento dall'alto: *"...un fuoco che scenda dal cielo e li consumi."* Il Signore li rimprovera: il vangelo non si impone a nessuno con la forza. Va annunciato con grande amore e con grande discrezione, nel pieno rispetto della libertà di ciascuno.

Il nido, il padre, quelli di casa... (Lc. 9, 54-62)

L'evangelista Luca, a questo punto del suo racconto, raccoglie tre parole del Signore particolarmente belle e incisive: tre simboli che rappresentano le nostre sicurezze e le nostre resistenze. Le tre parole interessano anche gli psicologi e si affacciano in ogni

scelta di vita: per esempio anche nel matrimonio. Tutte le scelte di vita chiedono coraggio: il coraggio di lasciare. Il primo simbolo è *il nido*. Il Signore lo ricorda al primo personaggio, un uomo anche generoso, che desidera *seguirlo dovunque vada*. Gli ricorda il Signore: *“Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell’uomo non ha dove posare il capo.”* Sarai capace di lasciare il tuo *nido*, cioè le tue sicurezze, il tuo rifugio, il luogo dove ti nascondi pensando egoisticamente solo a te? Anche il secondo personaggio è bravo ma ha un *padre*, ha cioè una sua storia, un suo passato, relazioni che vorrebbe prima sistemare. Se segui il Signore, questo passato non c’è più. È morto. Chiudi senza indugiare. Le nostalgie ritornano e non ti servono. *“Lascia che i morti seppelliscano i loro morti”*. L’ultimo personaggio vorrebbe solo salutare *quelli di casa*. Ha tante cose in comune con loro, ha interessi di vario tipo, ha abitudini o

amicizie che sono in vario modo anche condizionanti, ma.... Anche a questo personaggio il Signore risponde con una parola assoluta, senza incertezze: *“non ti voltare indietro, non avere rimpianti. Nessuno che mette mano all’aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio”*.

Per la vita. Dice l’apostolo Paolo nel brano dalla lettera ai Galati proposto nella seconda lettura della Messa di oggi: *“Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù....Se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c’è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.”*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Oggi, domenica 26 giugno, è la **Giornata mondiale per la Carità del Papa** - obolo di San Pietro – trovate in chiesa la cassetta per le offerte dedicate.

Oggi, domenica 26 giugno
ultima domenica con orario invernale.

A partire da
domenica prossima 3 luglio

entra in vigore l’orario estivo delle
Messe della domenica mattina:

8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00

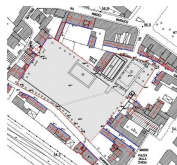
Resterà sempre invariato l’orario della
Messa sabato e domenica sera alle 18.00

† I nostri morti

Vannoli Lina, di anni 65, viale Ariosto 31; esequie il 19 giugno con la messa delle 9,30.

♥ I Battesimi

Con la messa delle 12 il Battesimo di *Maria Luisa Ramirez*.



Il recupero dell’area
dietro la Pieve

Come sapete nel 2013
l’amministrazione ha approvato il piano attuativo di intervento, proposto

dalla parrocchia, in conformità al regolamento urbanistico.

Nel frattempo si è configurata una situazione nuova, che non prevede l’accesso al fondo regionale per l’housing sociale con appartamenti in affitto a canone calmierato

Martedì 28 giugno ore 21, nel salone parrocchiale sarà esposta alla parrocchia una nuova ipotesi progettuale di intervento sull’area “ex-giuseppini.” Ipotesi su cui il Parroco con l’approvazione della Diocesi si sta iniziando a muovere, per la cessione degli immobili che saranno costruiti in forma di cooperativa diretta.

Primo Venerdì del mese

Venerdì 1° Luglio. Primo venerdì del mese:

ADORAZIONE EUCARISTICA, solo

dalle 16.30 alle 18.00.

Anniversario della morte di don Cassulo

Lunedì 4 luglio è l'anniversario della morte del Pevano Andrea Cassulo. Morì il 4 luglio 1986. Era arrivato a Sesto nel 1941 succedendo al pevano Bagnoli. Visse a Sesto gli anni della guerra con l'ospedaletto in Compagnia, in chiesa con tanta dedizione. E' stato anche il parroco del dopoguerra, della ricostruzione, del primo grande restauro della pieve e ha sempre svolto il suo ministero con dedizione e fedeltà. Lo ricordiamo lunedì alla messa delle 18.

Mensa Misericordia: CERCASI VOLONTARI

È intenzione della Misericordia di Sesto Fiorentino tenere aperta la mensa anche nei mesi estivi (senza interruzione), tenuto conto che proprio in tale periodo aumentano le difficoltà e le necessità di chi ha più bisogno, dato che alcune strutture di accoglienza/assistenza risultano temporaneamente chiuse. Per garantire il servizio (dalle ore 11,30 alle 13,30 da lunedì a sabato) si cercano nuovi volontari in sostituzione di quelli che si assenteranno per vacanze. Comunicare eventuali disponibilità alla mensa (Piazza San Francesco) oppure ad Arrigo Canzani T. 346 2447967.

Pellegrinaggio a Lourdes con UNITALSI

dal 14 al 20 settembre in treno
dal 15 al 19 settembre in aereo.

Come ogni anno il pellegrinaggio a Lourdes con i malati è un'occasione di preghiera e di servizio. Anche Lourdes è Basilica giubilare con la Porta Santa all'ingresso dell'Esplanade. Per le iscrizioni rivolgersi in archivio, o Sandro Biagiotti, 3387255867 o Luciano Colzi 3391317913. Iscrizioni entro il mese di giugno.

ORATORIO PARROCCHIALE

Oratorio Estivo 2016

È iniziata l'avventura estiva dell'oratorio, con le settimane di oratorio. Questa settimana il secondo camposcuola a Morello. Accompagna il gruppo *don Jimmy*

Cerchiamo ancora qualcuno disposto a darci una mano per le pulizie serali.

Riunione per il campo medie

Mercoledì 29 alle 21.00 in teatro. Sono invitati anche i ragazzi che staranno con gli animatori.

Inchiostrato 2016

RASSEGNA TEATRALE ESTIVA

lunedì 27 giugno - ore 21.15

Bottega instabile presenta

LEGGENDO: CREDO IN UN SOLO DIO

regia di Giacomo di Rosa

con: Irene Certini, Alessandra Palazzo, Elisa Porciatti
Lettura del testo di stefano Massini edito da Titivillus. Tre storie, tre personaggi, tre modi di vivere il mondo nei territori della striscia di Gaza

martedì 29 giugno - ore 21.15

Nexus Studio presenta

TRANSFERT

Drammaturgia e regia di Lorenzo de Laugier

Con: Giacomo Casali, Marcello Abigoli, Vladimir Voccoli, Silvio Zanoncelli

Transfert racconta gli sbagli di un uomo che non ha mai preso coscienza delle sue fragilità. Il bilancio di una vita che tipresenta il conto solo dopo esserti sfuggita di mano

giovedì 30 giugno - ore 21.15

martedì 5 luglio - ore 21.15

giovedì 7 luglio - ore 21.15

Bottega Instabile presenta

COSÌ È (SE VI PARE)

Drammaturgia di Eugenio Nocciolini

Con: Lucia Agostino, Eugenio Nocciolini, Andrea Nucci, Maria Orsi, Giacomo Rosa, Matilde Sanquerin, Benedetta Tosi, Clara Valenti, Martina Vianovi, Francesco Viliani.

Dall'intramontabile opera di Luigi Pirandello "Signori miei: così è se vi pare"

In diocesi



GIUBILEO DEGLI OPERATORI

E DEI VOLONTARI

DELLA MISERICORDIA

E CANONIZZAZIONE DI

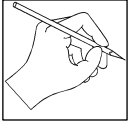
MADRE TERESA DI CALCUTTA

ROMA – Domenica 4 settembre 2016

Invitati tutti i volontari dei Centri Caritas e degli operatori della carità nelle parrocchie.

Caritas io Diocesana ha noleggiato un treno dedicato, che porterà direttamente alla Stazione di San Pietro, a due passi da Piazza San Pietro. Nel pomeriggio attraverseremo la Porta

Santa e poi ci incontreremo con Mons. Rino Fisichella. Se desiderate partecipare iscrivetevi quanto prima, entro il 22 luglio, presso l'Agencia viaggi diocesana Turishav.



APPUNTI

Dalla Stampa un articolo di Andrea Tornielli.

Sul viaggio del Papa in Armenia

Il viaggio del Papa in Armenia dal 24 al 26 giugno ha un profondo significato ecumenico. Il Vescovo di Roma sarà ospitato dal Catholicos Karekin II, nella residenza di Etchmiadzin, il «Vaticano» della Chiesa apostolica armena. Proprio come ha fatto Francesco, che ha ospitato alcuni capi di Chiese sorelle apostoliche e dell'ortodossia a Santa Marta, dove risiede e il vivere sotto lo stesso tetto per qualche giorno è stata l'occasione non soltanto per dialoghi e scambi informali, ma anche per momenti di preghiera. L'ecumenismo, il dialogo tra le Chiese, è quanto mai importante non soltanto per le Chiese stesse, all'interno, ma anche per la testimonianza nei confronti di un mondo lacerato da odio e conflitti. E il legame che unisce cattolici e armeni apostolici è davvero stretto, intessuto di amicizia e collaborazione: la Chiesa guidata dal Catholicos è quella con la quale prima di altre i cattolici potrebbero celebrare insieme l'eucaristia. È dunque importante partire da questo significato del viaggio per comprendere come il Pontefice e più in generale la Santa Sede non vogliano trasformare il pellegrinaggio in Armenia in un'occasione per riaccendere e rinfocolare polemiche e scontri politico-diplomatici. Quando era arcivescovo di Buenos Aires, Jorge Mario Bergoglio ha coltivato un'amicizia solida con la comunità armena in Argentina: ha celebrato gli anniversari del genocidio chiedendo che il «Grande Male» venisse riconosciuto e se ne facesse memoria. Nell'aprile 2015, Francesco volle celebrare in basilica di San Pietro, alla presenza del presidente armeno e del Catholicos, il centenario dei massacri perpetrati contro il popolo dell'Armenia. E in quella occasione, pur citando le parole contenute nella dichiarazione congiunta firmata da Giovanni Paolo II e da Karekin II nel 2001, aveva definito quello armeno come «il primo genocidio del XX secolo». Un gesto, quello della celebrazione in Vaticano e

delle parole usate dal Pontefice, che aveva provocato forti tensioni con la Turchia.

Quando venne reso pubblico il programma del viaggio di Francesco in Armenia, venne annunciata una Dichiarazione comune che Karekin II e il Papa avrebbero dovuto firmare nel pomeriggio di domenica 26 giugno a Etchmiadzin. Ma durante il briefing con i giornalisti sul viaggio, il direttore della Sala Stampa vaticana, padre Federico Lombardi, ha spiegato che «attualmente» quella Dichiarazione «non è prevista». Probabilmente tra Santa Sede e Catholicos armeno non si è ancora trovato un accordo sul testo che riguarda proprio il «Grande Male». Nell'ultima settimana peraltro il Vescovo di Roma ha avuto modo di esprimersi proprio sull'uso del termine «genocidio». Sabato 18 giugno, dialogando a lungo con i giovani di Villa Nazareth, Francesco in una risposta ha osservato: «È il destino dei cristiani: la testimonianza – riprendo la parola testimonianza – fino a situazioni difficili. A me non piace, e voglio dirlo chiaramente, a me non piace quando si parla di un genocidio dei cristiani, per esempio nel Medio Oriente: questo è un riduzionismo, è un riduzionismo. La verità è una persecuzione che porta i cristiani alla fedeltà, alla coerenza nella propria fede. Non facciamo un riduzionismo sociologico di quello che è un mistero della fede: il martirio». È vero che l'esempio non era riferito all'Armenia - dove i massacri ebbero proporzioni impressionanti, dato che le vittime furono un milione e mezzo, e furono perpetrati non soltanto per motivazioni religiose - ma piuttosto al Medio Oriente e a quanto sta accadendo con l'Isis. In ogni caso la presenza di Francesco in preghiera al Tzitzernakaberd Memorial Complex, il memoriale del «Grande Male» la mattina di sabato 25 giugno è già densissima di significato e sarà un segno e un invito a fare memoria perché gli orrori disumani non si ripetano mai più.